

VI DOMENICA DI PASQUA – B

5 maggio 2024

Agape Cena del Signore

Prima Lettura At 10, 25-26. 34-35. 44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». . . «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». . . Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circostanti, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 97

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda Lettura 1 Gv 4, 7-10

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Amatissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché **l'amore** è da Dio: chiunque **ama** è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi **non ama** non ha conosciuto Dio, perché Dio è **amore**. In questo si è manifestato **l'amore** di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta **l'amore**: non siamo stati noi ad **amare** Dio, ma è lui che ha **amato** noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Vangelo Gv 15, 9-17

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre **ha amato** me, anche io **ho amato** voi. Rimanete nel mio **amore**. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio **amore**, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo **amore**. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi **amiate** gli uni gli altri come io **ho amato** voi. Nessuno ha un **amore** più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi **amiate** gli uni gli altri».

Siamo come travolti dalle forme del verbo *Agapào* (ἀγαπάω) **AMARE**: ἠγάπησέν, ἠγάπησα, ἀγάπη, ἀγαπᾶτε, ἀγάπην...

Per le prime generazioni cristiane "Agape" diventa sinonimo di Cena del Signore, Convito Eucaristico. È l'amore nella dimensione infinita di Dio offerto alla nullità umana. *Egli ha dato se stesso per i nostri peccati al fine di strapparci da questo mondo malvagio, secondo la volontà di Dio e Padre nostro. (Gal 1,4).*

Gesù lo aveva preannunciato nella Cena con Zaccheo: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc 19, 9-10).

E quando ¹⁴vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. ¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». ¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». (Mc 2,16).

O ancora, ascoltando il centurione che pregava: «Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito... ¹⁰ Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: «In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! ¹¹Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli... (Mt 8,8-11).

Dio è amore. L'uomo deve accorgersi che sta navigando in un oceano di amore, fin dalla nascita: *non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi. (lettera).*

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto

e il vostro frutto rimanga. (vangelo).

Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. (1Gv 4,19). Se uno desse tutte le ricchezze della sua casa in cambio dell'amore, non ne avrebbe che disprezzo. (Ct 8,7).

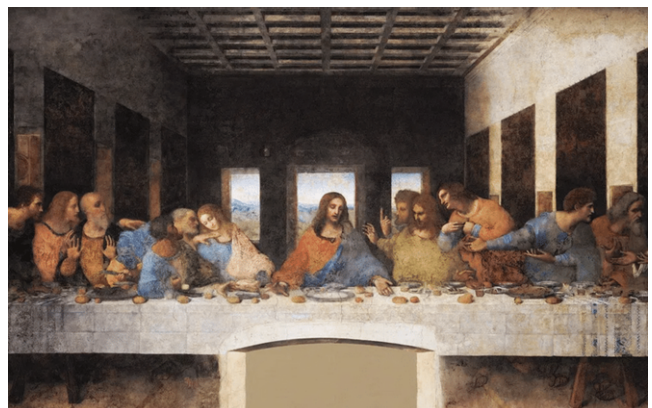
Non con la spada conquistarono la terra, né fu il loro braccio a salvarli; ma la tua destra e il tuo braccio e la luce del tuo volto, perché tu li amavi. (Sal 44,4).

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli - ⁸ma perché il Signore vi ama (Dt 7,7-8).

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. (Gv 15,12).

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». (Gv 13,35).

La parola Amore richiama anche il suo contrario. Nell'Ultima Cena, ²¹ Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora **uno dei discepoli, quello che Gesù amava**, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, **chinandosi sul petto di Gesù**, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. (Gv 13,21-26).



Così conosciamo il nome del discepolo traditore, Giuda, ma non sappiamo chi è **quel discepolo che Gesù amava**. Due personaggi contrapposti, espressioni, uno dell'odio e del rifiuto, l'altro dell'amore affettuoso e filiale.

Vorrei rintracciarlo per condividere la passione e la dolcezza dell'amore che lui ha vissuto, appoggiato sul petto di Gesù mentre celebrava la prima Cena Eucaristica, nell'Agape pasquale dell'ultima Cena.

Non sono riuscito a trovare il suo nome; ma ho capito che **il discepolo, quello che Gesù ama** è uno che *sta a tavola al fianco di Gesù chinato sul petto di Gesù (Gv 13,25)*; Presso la croce, *accoglie con sé la madre di Gesù (Gv 19,26-27)*; Nella corsa al sepolcro, *corre più veloce di Pietro e giunge per primo al sepolcro e vede e crede (Gv 20,2-4.8)*; Nella pesca miracolosa grida *«È il Signore!»*, riconoscendolo dal segno, non dalla fisionomia. *(Gv 21,4 .7)*.

Rimarrà **“finché io venga”**, *“fino al mio ritorno”*. *(Gv 21,19-21)*. **Il discepolo, quello che Gesù ama** è un fedelissimo, sempre presente, è un **Tu seguimi** personificato.

Se mi guardo intorno, forse ne riconosco molti, anche tra i miei amici.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. *(Gv 14,21)*.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. *(Lc 12,37)*.

Chi rimane nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore... e se vi amate gli uni gli altri come io ho amato voi.

Pietro non se l'aspettava proprio di trovare perfino tra gli stranieri dell'esercito romano, nel centurione Cornelio, uno di quei discepoli che Gesù amava. *«Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo più profano»*. *(At 10,15)*.

Pietro si rende conto che la salvezza per mezzo di Gesù non passa solo attraverso

l'osservanza dei riti di appartenenza cristiana. *«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone,³⁵ ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga»*...

C'è un'anima della Chiesa, un'anima di amore, e molti ne fanno parte senza saperlo, con la buona coscienza. Pietro ha capito benissimo che questo scombussolerà tante sicurezze e durezza, e pigrizie e immunità (e impunità); motivo di più per affrontare le novità con amore e determinazione. Dio non si lascia circoscrivere da leggi o tradizioni o burocrazie o liturgie umane: *Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che a noi per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?»*. *(Atti 11, 17)*.

Si apre anche per noi un orizzonte sconfinato e pieno di incognite.

Mai come in questa nostra epoca era capitato di trovarsi a tu per tu con tanti stranieri, lavoratori, badanti, profughi, turisti, credenti e non, di varie fedi religiose, uomini, donne, bambini, famiglie... mamme che salgono su bus, metropolitane, treni, con bambini in carrozzina o in braccio, o sulle spalle come uno zaino, da lasciare da qualche parte durante il lavoro, per sopravvivere: una umanità affaticata, a volte sfruttata, che lotta ogni giorno per salvare l'amore e la speranza: è già la nostra società del domani.

Quanta gente che **teme Dio e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga!**

Che ama Dio, e che è amata da Dio!

Come dobbiamo ripensare il mistero di **Dio amore** nel confronto con altre religioni, tradizioni, mentalità, civiltà?

Il nostro salvatore vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. (1Tm 2,4). E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. (Gv 6,39); io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. (Gv 10,10).

Paolo scrive con meraviglia agli Efesini:
⁴Leggendo ciò che ho scritto, potete rendervi conto della comprensione che io ho del mistero di Cristo. ⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. ⁸A me, ... è stata concessa questa grazia: annunciare alle genti le impenetrabili ricchezze di Cristo ⁹e illuminare tutti sulla attuazione del mistero nascosto da secoli in Dio, creatore dell'universo, ¹⁰affinché, per mezzo della Chiesa, sia ora manifestata a tutti la multiforme sapienza di Dio, ¹¹secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù nostro Signore, ¹²nel quale abbiamo la libertà di accedere a Dio in piena fiducia mediante la fede in lui (Ef 3,4-12)... finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,13). Poiché È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità. ¹⁰e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. (Col 2,9-10).

Per noi questa è una chiamata, una responsabilità, ed anche la misura che dimostra cosa abbiamo capito del suo amore per noi.

La nostra riflessione deve aiutarci a testimoniare *Il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi (Col 1,26).*

Il nuovo rapporto con persone di ogni nazione, tribù, popolo e lingua, non ci chiede di rinunciare a qualcosa della fede che Dio ha rivelato a noi in Gesù; anzi, esige da noi maggiore chiarezza, coraggio e coerenza per un confronto e dialogo sincero e costruttivo.

L'incontro tra diverse facce di umanità, sarà la dispersione dei valori religiosi legati al cristianesimo, coltivati per secoli con passione e

fatica, o la manifestazione della visione profetica di Gesù: *Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura? (Gv 4,35).*

Il vangelo non è una teoria ma un lievito dentro la coscienza di ciascuno e della comunità, che ti dice di non farti paralizzare dalle paure, e di non rinchiuderti in recinti personali o di caste.

Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. (Is 25,6).

Il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui. (Ef 1,17).

Preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me. (Lc 22,29).

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

*Questo vi comando: che vi **amate** gli uni gli altri.*